

Commissione annonaria di quattro rappresentanti, uno dei quali almeno sia medico, cui presieda Manin, con pieni poteri, e dalla quale dipendano la Commissione annonaria, il Municipio e le Commissioni speciali. La Commissione trova ben giusto, anche a soddisfazione della opinione pubblica, che l'Assemblea prenda parte attiva in cosa di tanto rilievo quale è l'annona.

Esposto il nostro parere sulle modificazioni, delle quali crediamo utilmente suscettibile l'attuale sistema annonario, passiamo ora in rassegna le condizioni del paese in questo riguardo, esaminando se vi abbia qualche via per tentare miglioramenti.

Quanto all'approvvigionamento, senza entrare in particolari, diremo risultarci dai fatti esami, se non vi è tutta quell'abbondanza che si vorrebbe, aversi però sufficiente provvigione per un tempo non breve, massime dei generi di prima necessità. Importa tuttavia procurare con ogni mezzo che ci vengano altre provvigioni per via di terra o di mare, ed è la vostra Commissione d'avviso non si abbia a trascurare alcun tentativo per giungere a tale scopo. La Commissione centrale accorda agl'introduttori di commestibili il cambio in effettivo di una quantità di carta pari ad una porzione del valore di quelli, con un vantaggio notevolissimo sul cambio che fa la piazza. Se però si considera il grave pericolo che incorrono della perdita dei generi, e forse altresì della vita, coloro che qui li recano, non parrà forse allettamento bastante il cambio suaccennato; tanto più che gl'introduttori devono vendere a prezzi inferiori a quelli del calmere, perdere sempre una parte sulla carta che loro si cangia dalla Commissione centrale, e molto più sull'altra che ricevono in pagamento, e che le pratiche necessarie per le verificazioni opportune, fanno talora riuscir loro difficile o lungo ottenere il cambio dalla Commissione annonaria. Pegli animali da macello introdotti si danno premi stabiliti, ed a noi sembrerebbe che questa misura avesse ad estendersi a tutti i viveri di prima necessità. Due obbietti però facilmente si affacciano: la mancanza di numerario e la difficoltà di prevenire gli abusi. Vorremmo che, senz'affatto disperare pel primo, si tentasse almeno un altro appello all'effetto dei cittadini, a pro' della generale sussistenza; crediamo poi non potersi guardare il secondo come irreparabile; e ad ogni modo meglio varrebbe incorrere il pericolo di qualche abuso, che trascurare un tale mezzo di approvvigionare il paese. Spetterà poi alle autorità militari di terra e di mare il vedere come possa venire agevolato da esse il miglior esito di queste misure, al che si sa essersi di già cominciato a dare pensiero, adottato avendosi un piano di approvvigionamento spalleggiato appunto dal militare.

Nella fiducia che questi o simili mezzi, o fortunati avvenimenti ci aprano una via agli arrivi dall'estero, non è cura meno grave quella di conoscere ciò che si possiede, e farne buon uso. Le misure adottate in proposito dalla Commissione annonaria ci sembrano, se non perfette, molto opportune.

Infatti, con determinazione 6 luglio 1848, ordinò a tutti i negozianti, depositarii, bottegai e venditori di commestibili, bevande e combustibili, di notificare con giuramento ogni quindici giorni le quantità di